

Direzione: LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: CONCESSIONI

DETERMINAZIONE

N. G11467 del 18/09/2018

Proposta n. 14841 del 17/09/2018

Oggetto:

Domanda di rinnovo concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle sorgenti del Peschiera nei comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale. Istanza del 16 marzo 2018. Ammissione ad istruttoria.

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|--------------------|-------|
| Estensore | OCCHIALINI UMBERTO | _____ |
| Responsabile del procedimento | OCCHIALINI UMBERTO | _____ |
| Responsabile dell' Area | M. MIRLIENNA | _____ |
| Direttore Regionale | W. D'ERCOLE | _____ |
| Protocollo Invio | | _____ |
| Firma di Concerto | | _____ |

COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO PROT. N. 4915 DEL 20-09-2018 arrivo.

Copia

Oggetto: Domanda di rinnovo concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla sorgenti del Peschiera nei comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale. Istanza del 16 marzo 2018 - Ammissione ad Istruttoria

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

Su proposta del Dirigente dell'Area Concessioni;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento Regionale 06 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 05 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo";

Visto l'Atto di Organizzazione n. G06120 del 30 maggio 2016, avente per oggetto il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Concessioni" della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, al Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna;

Visto il Regolamento Regionale 13 ottobre 2017, n. 23, concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e ss.mm.ii. approvato con la D.G.R. 615/17:

Vista la Legge Regionale 4 giugno 2018, n. 3, concernente: "Legge di stabilità regionale 2018";

Visto il R.D. 14 agosto 1920 n. 1285 "Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche";

Visto il D.M. 16 dicembre 1923 "Norma per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per piccole e grandi derivazioni di acque";

Visto il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" e ss.mm.ii.;

Visti l'art. 90 del D.P.R. 24 luglio 1971 n. 616 e l'art. 13 del D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8 che dispongono la delega alle regioni, a statuto ordinario, delle funzioni amministrative statali in materia di acqua pubbliche

Visto il D.Lgs 12 luglio 1993 n. 275 "Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche";

Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I° della L. 15 marzo 1997 n. 59";

Vista la L.R. 11 dicembre 1998 n. 53 art 8, con la quale la Regione Lazio si riserva le funzioni in materia di concessioni di Grande derivazione di acque pubbliche in attuazione del suddetto D.Lgs. n. 112/98;

Visto il D.P.R. 18 febbraio 1999 n. 238 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della L. 5 gennaio 1994 n. 36";

Vista la D.G.R. n. 1118 del 25 luglio 2001 per quanto concerne l'esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica;

Visto l'Atto di Organizzazione n. G06434 del 15/05/2017 con il quale è stato conferito, al dipendente Occhialini Umberto, l'incarico di Posizione Organizzativa "Concessioni Demaniali di derivazione d'acqua", nell'ambito della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa de suolo;

Visto il R.D. 12048 del 27 ottobre 1926 con cui veniva rilasciata la concessione di derivazione per l'utilizzo dell'acqua captata dagli impianti del Peschiera, per una portata media di 40 moduli (L/sec. 4.000) ed una durata di 70 anni per uso potabile, e 60 ani per la produzione di energia elettrica presso la centrale di Salisano;

Vista la nota di ACEA prot. 1127 del 1 ottobre 1963, con la quale veniva richiesto di poter derivare ulteriori 10 moduli in aggiunta ai 40 già originariamente concessi con il Regio Decreto sopra citato;

Visto il decreto interministeriale del 1 dicembre 1963 con cui ACEA veniva riconosciuta titolare della concessione del Peschiera sia per uso potabile che idroelettrico, prevedendo la scadenza del titolo concessorio al 26 ottobre 1986;

Visto il decreto interministeriale n. 712 del 7 agosto 1974 con cui veniva concesso ad ACEA di derivare ulteriore 10 moduli (l/sec. 1.000) di cui alla nota prot. 1127 del 1 ottobre 1963, per un totale di 50 modukli (l/sec. 5.000)ad uso potabile della città di Roma;

Vista la nota 12861 del 30 luglio 1979, con cui ACEA chiedeva la concessione per poter utilizzare tanto per uso potabile, quanto idroelettrico; tutta la portata disponibile alle sorgenti Le Capore, pari a 47 moduli medi (L/sec. 4.700) e fino ad una portata massima di 55 moduli (l/sec. 5.500)

Visto il decreto interministeriale n. 418 del 26 marzo 1987 con cui veniva concessa ad ACEA la possibilità di derivare dalle sorgenti del Peschiera ulteriori 50 moduli per un totale di 100 moduli (l/sec. 10.000) mantenendo la scadenza della concessione al 26 ottobre 1986:

Vista la nota ACEA n. 25488 del 28 settembre 1995, con cui chiedeva il rinnovo delle concessioni di derivazione tanto per uso potabile quanto per uso idroelettrico, sia per il Peschiera che per le Capore;

Visto il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al rilascio della concessione reso con nota prot. 211 del 4 giugno 1998;

Visto il Disciplinare del Ministero per i Lavori Pubblici prot. 12814 del 30 gennaio 2001 ed in particolare l'art.5 nella parte in cui prevede che *"Acea spa si impegna al rispetto delle utenze preesistenti legittimamente costituite. Ai fini della emissione del provvedimento di concessione è*

necessario che l' ACEA S.P.A stipuli apposite convenzioni regolanti i rapporti con i comuni di Cittaducale e Casaprota e tra gli ambiti territoriali ottimali (ATO 2 e 3) di Rieti e di Roma";

VISTA la nota della Regione Lazio n. 56548 del 14 aprile 2003, indirizzata alla Provincia di Rieti con cui la Regione Lazio comunicava la intervenuta conclusione delle istruttorie riferite al rilascio della concessione del Peschiera – Le Capore, segnalando l'intervenuto accoglimento dell'istanza di rinnovo delle concessioni all'ACEA;

VISTA la nota della Regione Lazio n. D2/155864 del 30 giugno 2010;

VISTA la nota della Regione Lazio prot. 362106 del 12 agosto 2011, con cui veniva comunicata la ammissibilità della domanda di rinnovo da parte di ACEA, tenuto conto della natura ordinatoria del termine di cui all'art. 22 del regio decreto 1775/1933;

VISTE le note di ACEA rispettivamente 102120/P del 3 novembre 2015; 0103903/P del 18 dicembre 2015; 12099/P del 21 dicembre 2016, tutte volte al rinnovo delle concessioni di derivazione ad uso potabile ed idroelettrico delle sorgenti Peschiera – Le Capore;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5 L.R. n. 5/2014 *"Le interferenze relative ai servizi idrici integrati intercorrenti tra i diversi Ambiti di bacino idrografico all'interno della Regione sono disciplinate dalla Giunta regionale che definisce con propria deliberazione gli schemi delle convenzioni obbligatorie che debbono essere stipulate tra le Autorità d'ambito interessate. Nella regolazione delle interferenze che prevedono il trasferimento di risorse e l'uso comune di infrastrutture, in modo particolare quelle connesse agli schemi acquedottistici del Peschiera e del Simbrivio nonché quelli intercorrenti tra gli ambiti numero 4 e 5, rispettivamente di Latina e Frosinone, deve essere assicurato il mantenimento dell'unitarietà gestionale degli schemi medesimi senza tuttavia violare i principi di cui agli articoli 2 e 3 che sono sempre assicurati di concerto con tutte le Autorità di bacino concessionarie delle derivazioni";*

VISTA la d.g.r. 263 del 17 maggio 2016 recante *"Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 - art. 5 "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore". Approvazione del nuovo schema di Convenzione";*

VISTA la d.g.r. 360 del 20 giugno 2017 recante *"Esito del procedimento di riesame della Deliberazione di Giunta regionale n.263 del 17 maggio 2016, avente ad oggetto: "Legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 - art. 5 "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore. Approvazione del nuovo schema di Convenzione";*

VISTA la d.g.r. 661 del 17 ottobre 2017 recante *"Deliberazioni di Giunta regionale n.263 del 17 maggio 2016 e n.360 del 20 giugno 2017. "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore. Approvazione del nuovo schema di Convenzione". Esercizio poteri sostitutivi";*

VISTA la d.g.r. 30 del 25 gennaio 2018 recante *"Ulteriore aggiornamento dello Schema di Convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.263 del 17 maggio 2016 "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore. Approvazione del nuovo schema di Convenzione";*

VISTA la nota di ACEA acquisita al prot. regionale n. 210291 del 11 aprile 2018 con cui sono state trasmesse alla Regione Lazio – a seguito della nota regionale prot. 176695 del 27 marzo 2018 - le Convenzioni attualmente in essere tra i Comuni rivieraschi relative al sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore ed ACEA Roma;

PRESO ATTO delle convenzioni sottoscritte, ed in particolare di quelle sottoscritte da ACEA s.p.a. e il Comune di Frasso Sabino, Cittaducale, Casaprota, Castel Sant'Angelo, Mompeo, Castelnuovo di Farfa, Poggio Nativo, il Consorzio acquedotto Le Capore tra i Comuni di Frasso Sabino e Poggio Nativo;

CONSIDERATO che l'art. 6 dell'allegato alla d.g.r. 30/2018 prevede che le Convenzioni destinate alla compensazione e/o ristoro da parte di ACEA, ACEA s.p.a., ed ACEA ATO2 s.p.a., dei Comuni e dei Consorzi che le hanno sottoscritte, sono inefficaci dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui alla d.g.r. 263 del 17 maggio 2016 stipulata per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera Le Capore, nella parte in cui prevedono la copertura delle spese per la gestione della captazione, adduzione e depurazione dell'acqua ovvero per l'incremento della disponibilità idropotabile;

TENUTO CONTO che le suddette convenzioni rimangono efficaci per quanto riguarda le restanti previsioni, ivi compresa la copertura delle spese di valorizzazione del patrimonio comunale, ambientale ecologico, storico, archeologico, culturale e del territorio, previa approvazione dei progetti specifici di manutenzione e di valorizzazione ovvero inerenti alla manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e di rimborso della relativa spesa energetica;

VISTA l'istanza di concessione di rinnovo per il rilascio di una concessione di grande derivazione delle acque e delle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico della città di Roma, formulata dal Sindaco di Roma il 16 marzo 2018, ed acquisita al protocollo regionale 153543 del 19 marzo 2018;

VISTO l'avviso concernente la presentazione della predetta richiesta di rinnovo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34 del 26 aprile 2018;

TENUTO CONTO che l'istanza è formulata per una concessione trentennale, decorrente dal 18 settembre 2001, data della istanza di rinnovo formulata dal Comune di Roma;

CONSIDERATO che la titolarità della concessione risale al 1926, in capo al Governatorato di Roma, e quindi riconducibile al Comune di Roma, per una durata settantennale;

CONSIDERATO che il 28 dicembre 1995, nelle more della scadenza del titolo concessorio, ACEA, all'epoca azienda speciale del Comune di Roma, che di essa si avvaleva per la gestione del servizio pubblico, formulava istanza di rinnovo;

TENUTO CONTO che a partire dal 1 gennaio 1998, ad ACEA Azienda speciale subentrava ACEA spa, a cui il Comune di Roma affidava nell'ambito del proprio territorio, i servizi idrici potabili ed accessori, di fognatura e di depurazione, con concessione dei beni demaniali strumentali all'esercizio del servizio, ivi comprese le opere di derivazione, adduzione e distribuzione del sistema acquedottistico Peschiera Le Capore;

PRESO ATTO del parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 4 giugno 1998, cui è seguito il nulla osta della Regione Lazio del 1 luglio 1998;

VISTO il d lgs. 112/1998, recante *“conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm.ii.”*;

VISTA la legge regionale n. 53/98 ed in particolare l'art. 8, con cui la Regione Lazio si è riservata la competenza in materia di potere di rilascio delle concessioni di derivazione idrica, per l'utilizzo di acque pubbliche;

PRESO ATTO che il 30 dicembre 1999 ACEA spa ha conferito ad ACEA ATO 2 spa il ramo d'azienda relativo al settore idrico potabile, di depurazione e fognature;

VISTO il disciplinare di concessione emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici con atto rep 12814 del 30 gennaio 2001, contenente obblighi e condizioni a cui è vincolato il rinnovo delle concessioni di derivazione idrica, richieste con la domanda del 28 dicembre 1995 ed è da questa data quella da cui far decorrere il rinnovo, affinché il rapporto possa configurarsi senza soluzione di continuità;

VISTO l'art. 8 comma 19 legge regionale n. 29 aprile 2013 prevede che *“E' differita al 31 dicembre 2016 la durata delle concessioni delle utenze dell'acqua pubblica che siano scadute e non siano state rinnovate, per le quali sia stata regolarmente presentata domanda di rinnovo, non respinta dall'amministrazione, e purché non sia intervenuta una dichiarazione di decadenza da diritto di derivare acqua pubblica”*, termine poi differito al 31 dicembre 2016 dalla legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17:

CONSIDERATO che l'istanza, così come formulata, prevede che in ragione della vigente convenzione di gestione, ACEA Ato2 s.p.a. esercirà la concessione nella qualità di soggetto affidatario pro tempore della erogazione del servizio idrico integrato nell'ATO2;

PRESO ATTO che la domanda di rinnovo è limitata all'uso potabile, posto che il Comune di Roma afferma testualmente *“fermi restando i diritti di ACEA produzione spa proprietaria della Centrale idroelettrica di Salisano, in merito alla piena e incondizionata fruizione della derivazione idroelettrica in argomento”*;

Vista la nota prot. 473000 del 31 luglio 2018 e successiva nota integrativa prot. 493265 del 08 agosto 2018 con le quali è stato richiesto il parere di competenza all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

Visto il parere favorevole con prescrizioni, della suddetta Autorità, pervenuto con nota n. prot. 005213 del 10 settembre 2018 protocollato con il n. 0542370 del 10 settembre 2018;

Tutto ciò visto e considerato

DETERMINA

1. L'ammissione ad istruttoria dell'istanza di concessione di rinnovo della concessione di grande derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico della città di Roma, formulata dal Sindaco di Roma in data 16 marzo 2018, ed acquisita al protocollo regionale 153543 del 19 marzo 2018;

2. Il deposito della predetta istanza, unitamente agli atti di progetto, presso l'Area Concessioni della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo sita in Viale del Tintoretto n. 432 – 00142 Roma, per la durata di gg. 15 (quindici) a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nelle ore di ricevimento al pubblico (martedì – giovedì ore 9,30 – 12,30);

(Si fa presente che alcune rappresentazioni grafiche della documentazione sono state semplificate e schematizzate al fine di consentire le necessarie condizioni di riservatezza della documentazione stessa, anche ai fini della sua pubblicazione. La documentazione è custodita presso il gestore delle infrastrutture in argomento e quindi presso Acea Ato 2 S.p.a. – Piazzale Ostiense n. 2 – 00154 Roma - PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it - presso il quale è garantita la sua consultazione nel formato integrale)

3. La trasmissione del presente Atto ai Comuni di Cittaducale, Castel S. Angelo, Casaprota e Frasso Sabino, che ne cureranno l'affissione per 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni od opposizioni, da prodursi in quadruplica copia di cui una in bollo, potranno essere presentate entro e non oltre il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, indirizzate alla Direzione Regionale Lavori Pubblici stazione unica appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo- Area Concessioni – Viale del Tintoretto 432 – 00142 Roma;

Eventuali manifestazioni di interesse alla visita dei luoghi, di cui all'art. 8 del R.D. 1775/33, potranno essere inviate, alla struttura, entro gli stessi termini di cui al punto precedente;

4. Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici,
Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

Ing. Wanda D'Ercole

Alla Molinari SRL di Molinari Raffaello
PEC: 16153.RM00@POSTEPEC.CASSAEDILE.IT

Oggetto: Lettera di incarico per lavori di ripristino della sezione di deflusso della marrana di Prima Porta antistante l'impianto di via Frassineto.

Si rende necessario a questa amministrazione provvedere alla rimozione dei materiali litoidi presenti nella marrana di Prima Porta, nel tratto antistante l'impianto idrovoro di via del Frassineto.

Più precisamente i lavori dovranno comprendere il taglio della vegetazione sul prospiciente argine e all'interno dell'alveo, scavo dei materiali sabbiosi presenti in alveo e successiva loro ricollocazione, debitamente profilati, all'interno dello stesso alveo come sarà indicato dalla Direzione Lavori.

Per queste operazioni si prevede l'impiego, per sei giorni lavorativi, dei seguenti mezzi e maestranze con i relativi costi ricavati dalla vigente tabella revisione prezzi, del Prov. OO PP per il Lazio:

- 1) Mezzo escavatore cingolato €/h 63,04;
- 2) Operaio qualificato 3° livello €/h 28,63;
- 3) N° 2 operai comuni 2° livello €/h 26,63;
- 4) Trasporto mezzo, a corpo, € 600,00.

A queste lavorazioni andranno aggiunte quelle già eseguite da codesta ditta, relative alla decespugliazione dei canneti all'interno/esterno dell'impianto, nei giorni 4 e 5 Agosto 2018 e così distinte:

- 1) N°2 operai 2° livello per 2 giorni per €/h 26,63 = € 852,16
- 2) N°2 operai 3° livello per 2 giorni per €/h 28,63 = € 916,16
- 3) Costo forfettario trasporto e mezzi d'uso = € 600,00.

Il costo totale presunto delle operazioni corrisponde ad € 9.924,96 al quale andrà aggiunta una percentuale pari al 25% per spese generali ed utile impresa, corrispondente ad € 2.481,24 e per una somma totale di € 12.406,20 esclusa IVA 22% .

Si informa che il pagamento della fattura, relativa ai lavori, potrà avvenire in un'unica soluzione e potrà comunque essere emessa solo dopo la conclusione della procedura di autorizzazione della spesa da parte della competente Direzione Regionale, in conformità ai regolamenti interni regionali. In ogni caso si prevede che il provvedimento di autorizzazione possa essere emesso entro l'anno corrente.



Qualora codesta impresa intenda accettare l'incarico oggetto della presente, dovrà reinviare via pec questa proposta debitamente controfirmata, entro il termine perentorio di gg. 2, nella consapevolezza che i lavori dovranno avere inizio il giorno successivo a quello di accettazione, salvo l'applicazione di una penale di € 500,00 per ogni eventuale giorno di ritardo dal loro avvio .
Cordiali saluti.

Il Funzionario
Per. Ed. Maurizio Peccolo

Il DIRETTORE
Ing. Wanda D'Ercole